

Le pagelle

Colloqui faccia a faccia, si comincia da Veardo, Scidone e Zerega. Per molti futuro a rischio

La giunta a rapporto dal sindaco gli "insufficienti" andranno a casa

DONATELLA ALFONSO

PER ora, più che alle pagelle, siamo ai compiti in classe: tenendo bene a mente che il caso Genova è una prova di maturità per tutto il centrosinistra in Italia, ha ricordato la professoressa Vincenzi, aprendo ieri mattina la giunta e ricordando il ruolo nazionale che la città viene ad avere. Piuttosto che dare i voti, ha detto ai suoi assessori, vediamo a che punto siamo, e che voglia di studiare, pardon di lavorare ancora su quali progetti, avete. C'è chi ha presentato una lettera, chi una vera e propria scheda nello stile dei report dei dirigenti, che peraltro la sindaco incontrerà oggi pomeriggio in Sala Rossa, insieme ai funzionari; e chi si è affidato ad un minuzioso elenco di lavori effettuati e di obiettivi raggiunti. Documenti preparati dagli uffici, integrati dagli assessori; ora, affilata la regolamentare matita rossa e blu, almeno metaforica, la Vincenzi ora ha in mano la prima parte degli elementi per decidere come sarà la sua giunta bis, dopo il tagliando accelerato dalle vicende giudiziarie di Mensopoli: con la volontà ribadita ancora di mettere in campo ulteriori antidoti.

I primi assessori sono saliti al sesto piano, nell'ufficio del sindaco, già nel pomeriggio di ieri (si sono visti sfilare Veardo, Scido-

ne, Zerega), mentre per altri l'agenda fissa una chiacchierata per oggi e per i prossimi giorni; poi, weekend di riflessione. Se, come ha detto nei giorni scorsi, «dirò a ciascuno che cosa farà mezz'ora prima del consiglio», per parecchi sarà un weekend di tremarella. Resta peraltro da mettere in agenda anche la serie degli incontri con i partiti, che in ogni caso ci saranno, a partire da Italia dei valori che, forte del risultato alle politiche ma soprattutto dell'aver raddoppiato i suoi consiglieri, vorrebbe un secondo assessorato. Scelta che però la Vincenzi sembra orientata a non fare; e anche i nomi nuovi, rispetto a quanto appariva nei giorni scorsi, calerebbero di numero, fermandosi a non più di tre; tra loro, sicuramente un nome di area verde (e qualcuno ipotizza ci sia la stessa Cristina Morelli, presidente regionale, oppure un tecnico di area - e due dal Pd, equamente divisi tra un ex Ds e un ex margherito. Chi? Anche se auspicato da una forte componente ex ds ponentina, il nome di Annamaria Dagnino perde posizioni perché implica il cambio di poltrone anche in Provincia. Resta in lizza Grazia Labate; per gli ex Dl, resiste Guerello. ma prima bisognerebbe capire chi esce; più probabili, ad oggi, Gianfranco Tiezzi e Roberta Morgano, alternativa a Pittaluga. Intanto da par-

te del Forum della sinistra arriva una certa irritazione: invece che proporre nomi, meglio pensare ai programmi, dice Antonio Bruno.

E il colloquio nell'ufficio della preside, pardon della sindaco? Non un esame, dicono tutti, ma la puntualizzazione di cosa si è fatto e cosa si vuole fare. «Non penso proprio ci consideri suoi alunni» taglia corto Mario Margini. «C'è in corso una valutazione seria ed è un approccio che condivido - dice l'assessore al ciclo dei rifiuti Carlo Senesi - Fin dal primo giorno ci siamo detti che eravamo in Comune per rendere un servizio alla città, a lavorare su progetti; è ben diverso dal fare pagelle». Ragiona Pittaluga, assessore al riordino delle partecipate (compito completato) e alla città digitale: «Abbiamo iniziato a discutere sui passaggi programmatici e i lavori svolti per arrivare ad una taratura delle deleghe. Poi, ognuno farà anche le proprie valutazioni». Che significa, ad esempio, accettare o meno un cambio di incarico: perché Pittaluga, concluso il riordino, dovrebbe passare ad altro. Lo farà? Chissà. Possibili spostamenti di delega in vista per Roberta Papi, si dice; così, se resterà, potrebbe capitare a Paolo Veardo.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.comune.genova.it
www.youtube.com/watch?v=z10CBIV9dqww
www.pdliguria.net/paolo-veardo.html



Il sindaco Marta Vincenzi

I nomi nuovi non dovrebbero essere più di tre, salgono le quotazioni di Cristina Morelli

